

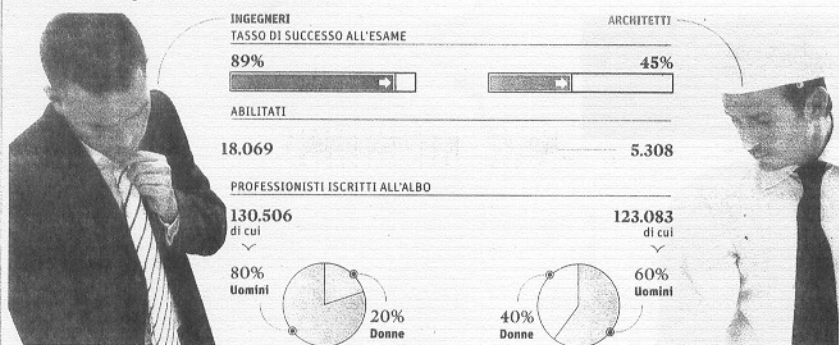
## Ordini & mercato L'ACCESSO ALLE PROFESSIONI

Niente tirocinio. Dalle aule universitarie si può direttamente tentare l'iscrizione

Di padre in figlio. È alta la percentuale di quanti hanno il genitore nella categoria

### Il confronto

I dati 2006 delle due categorie in relazione ad Albo ed esame di Stato



# Architetti, l'Albo è un muro

All'esame molte bocciature - Ingegneri quasi tutti promossi

Francesca Barbiero

Condividono, spesso, le difficoltà universitarie nei politecnici, più di una competenza, molte materie d'esami universitari e le modalità d'accesso all'Albo professionale. Con una differenza tutt'altro che secondaria, però. Al momento di affrontare le prove per l'ammissione, un laureato in Ingegneria ha consistenti possibilità di venire promosso e uno di Architettura - al contrario - ne ha altre-

gere prove progettuali, tra l'altro con mezzi ora desueti, dal momento che non è previsto l'uso del computer. La questione del tirocinio obbligatorio esteso a tutte le professioni era stata prevista e poi bloccata dal ex ministro dell'Università, Fabio Mussi. A oggi, quindi, l'unico requisito per l'accesso all'esame di Stato per la professione di ingegnere o di ingegnere junior, di architetto o di architetto junior resta quello del diploma formativo adeguato. Era stato il Dpr 388/2001 a disegnare una diversa articolazione delle prove d'esame, ma il Regolamento attuativo, previsto dal Dpr, non è mai stato varato. Il Governo Prodi ha infatti bloccato il regolamento di riforma degli esami e di tirocinio che era stato varato dal Governo precedente e già firmato dal presidente Ciampi. Le prove dell'esame di Stato ne sarebbero risultate fortemente semplificate e i laureati avrebbero avuto l'occasione di addestrarsi svolgendo esperienze concrete di tirocinio ed entrando in contatto con il mondo professionale e imprenditoriale. Il limite, sottolineato da alcuni, di una riforma in tal senso è quello di rallentare l'ingresso nel mondo del lavoro e prevedere per legge una forma di sfruttamento in moltissimi casi mal retribuito.

Attualmente gli esami di Stato per architetti e ingegneri sono indetti ogni anno con un'ordinanza del ministero dell'Università e sono organizzati in due sessioni annuali, una estiva e una invernale. L'esame di Stato è articolato, sia per ingegneria che per architettura, in una prova scritta e una prova orale. Per ingegneria occorre scegliere il ramo in cui sostenere la prova, che non dev'essere obbligatoriamente lo stesso del corso di laurea.

Se l'esito dell'esame di Stato per architetti e ingegneri può essere molto diverso, più analogico ci sono su altri aspetti delle due professioni. Da una recente indagine di AlmaLaurea emerge che la percentuale di parentele all'interno delle due categorie è elevatissima: il 44% dei padri architetti ha un figlio (maschio) laureato in architettura e il 39% dei padri ingegneri ha un figlio ingegnere.

Un altro aspetto in comune tra le due categorie è quello dell'occupazione in tempi ravvicinati rispetto al conseguimento del titolo di studio. A un anno dal diploma lavorano 73 laureati in architettura su cento. Le percentuali crescono nel tempo: sino a raggiungere la piena occupazione: a tre anni dalla laurea lavora l'89% dei "dottori", a cinque anni il 96

per cento. Architettura si posiziona subito dopo Ingegneria sia a un anno dalla laurea che a tre e cinque anni e si conferma dunque una laurea "forte" dal punto di vista degli sbocchi occupazionali. Il dato risulta molto più evidente nel confronto con la condizione occupazionale dei laureati italiani. Ancora più roseo il quadro occupazionale dei laureati in ingegneria: a un anno dalla laurea lavorano il 79% contro il 54% del totale dei laureati, mentre a tre e cinque anni si attestano al 91% e al 96 per cento.

Sia architetti che ingegneri trovano dunque presto lavoro, ma le differenze di reddito sono abbastanza marcate, soprattutto all'inizio. Il reddito degli architetti cresce soprattutto nel tempo. I laureati non arrivano a mille euro al mese e a un anno dalla laurea la media del reddito mensile netto è di 900 euro. Anche in questo caso si fa sentire la differenza di genere: gli uomini guadagnano 574 euro netti al mese, le donne 810. Lo stipendio sale a cinque anni dalla laurea: il reddito netto mensile è di 1.221 euro. Per quanto riguarda gli ingegneri, invece, a un anno dalla laurea guadagnano 1.150 euro contro i 985 euro del totale dei laureati. A tre anni, il guadagno mensile netto sale a 1.375 e a cinque anni dalla laurea è pari a 1.540 euro.

Quarto di una serie di articoli (precedenti sono stati pubblicati il 14 (avvocati), il 21 (notai) e il 28 aprile (commercianti)

INTERVISTA Raffaele Sirica

## «Le prove sono ferme a squadra e compasso»

Raffaele Sirica, 61 anni, di Sarno, oltre a essere presidente del Consiglio nazionale degli architetti dal 1997, insegna Scienze delle costruzioni presso la facoltà di Architettura dell'Università Federico II di Napoli. Quindi, i giovani li incontra prima da studenti, nelle aule della facoltà, e poi da colleghi.



Raffaele Sirica, 61 anni, presidente del Consiglio nazionale architetti

La percentuale di bocciati all'esame di Stato è elevatissima. Come mai?  
L'assenza del tirocinio, previsto in tutta Europa, è la causa fondamentale. Di conseguenza la percentuale di bocciati, pur diversificata sul territorio nazionale, fotografa lo stato di non sufficiente allineamento tra formazione universitaria e mercato professionale.

Ma le competenze che vengono richieste all'esame non sono le stesse su cui vengono formati gli studenti?  
L'università ha ormai solo una funzione formativa teorica, che non ha niente a che vedere con la parte progettuale. Nelle otto ore di esame di Stato viene richiesto un progetto (come scuole, edifici, abitazioni); una prova ex tempore. I corsi di progettazione non prevedono cose di questo genere. Attualmente, dopo la prova ex tempore, c'è la discussione del progetto, cioè la prova di sostenibilità dal punto di vista statico. Infine c'è una prova orale, nella quale si discute del progetto e di altre sezioni. Tutto questo con dei mezzi del tutto inadeguati. All'esame di Stato, infatti, si usano la squadra e il compasso quando oggi gli studenti e gli architetti sono abituati a meccanismi elettronici. C'è poi effettivamente una diversità nei giudizi delle commissioni. A Napoli, per esempio, nell'ultima sessione ci sono stati tantissimi bocciati, ma molti non si erano laureati alla Federico II.

Quali sono le proposte della categoria, dunque?  
La formazione nelle università italiane dovrà adeguarsi alle competenze tecnico-pratico-normative che la professione richiede nel suo quotidiano esercizio e che l'esame di Stato deve verificare. In tal senso è già stato avviato un proficuo lavoro di confronto tra Ordine e Università. In particolare, il nuovo decreto sulle classi di laurea, che il Consiglio nazionale architetti ha contribuito a definire, insieme alla Conferenza dei presidenti di Architettura, potrà concorrere a migliorare il profilo formativo atteso, in riferimento all'esame di Stato.

L'Antitrust invita da tempo le professioni ad abbassare la guardia e favorire l'ingresso dei giovani nella professione. Ma gli ostacoli sono ancora tanti. E la categoria che teme la concorrenza oppure sono i giovani che non sono abbastanza preparati?

La notevole crescita del numero degli iscritti negli ultimi diecimila dimostra l'assenza di ostacoli per l'iscrizione all'Albo degli architetti, se non la verifica di competenze/cons-

senze tecniche minime che l'esame di Stato deve, nell'interesse generale, verificare. D'altra parte gli Ordini non hanno poteri per condizionare le commissioni, che operano in totale autonomia, né possono determinare la definizione dei temi d'esame, che sono posti dal presidente della commissione, per legge docente universitario.

Secondo lei gli architetti in Italia sono troppi o pochi rispetto agli altri Paesi europei?

L'indice di dotazione degli architetti in Italia è altissimo: un architetto registrato ogni 470 abitanti, contro una media europea di uno ogni 1.350 abitanti. In Francia c'è un architetto iscritto all'Ordine ogni 2.238 abitanti, nel Regno Unito uno ogni 1.025. Escludendo l'Italia, negli altri 14 Paesi europei esaminati abbiamo un architetto iscritto all'Ordine professionale ogni 1.550 abitanti. Anche il dato riferito al numero degli studenti iscritti nelle facoltà di Architettura è altissimo e conferma questa tendenza: gli studenti di architettura in Italia sono 7.000, uno studente ogni 701 abitanti, mentre la media degli altri Paesi Ue è di uno studente in architettura ogni 2.889 abitanti.

### PRESTO AL LAVORO

A pochi anni dalla laurea i giovani trovano un'occupazione con livelli di retribuzione in crescita progressiva

lante di essere bocciato.

Fin qui la diagnosi, e le cause? Per il Consiglio nazionale degli architetti non c'è alcun corporativismo o atteggiamento difensivo contro i giovani aspiranti colleghi e futuri concorrenti. La responsabilità è tutta in un esame che non è al passo con i tempi e che non prevede un tirocinio preparatorio. L'esame di Stato, infatti, attualmente può essere sostenuto anche il giorno dopo la laurea. Da qui le difficoltà degli studenti di architettura nello svol-

### La mappa dei risultati

Numero degli abilitati all'esercizio della professione nel 2006 e percentuale 2005

Ateneo	2006		2005	
	Esaminati	% Abilitati	Esaminati	% Abilitati
<b>Ingegneri</b>				
Ancona	574	54,5	94,9	93,1
Arcavacata di Rende	638	60,1	94,2	97,6
Bari - Politecnico	1.087	1.069	98,3	96,2
Benevento	70	54	77,1	93,2
Bergamo	77	67	87,0	83,9
Bologna	1.456	1.248	85,7	90,4
Brescia	348	323	92,8	90,3
Cagliari	433	379	87,5	88,0
Cassino	323	228	70,6	94,1
Casertanella	59	49	83,1	89,7
Catania	557	556	99,8	99,5
Firenze	519	513	98,8	99,8
Genova	551	524	95,1	96,2
L'Aquila	414	369	89,1	94,9
Lecco	390	238	61,0	86,6
Messina	221	221	100,0	95,0
Milano - Politecnico	2.428	2.140	88,1	88,3
Milano - Bicocca	21	17	81,0	-
Modena e Reggio Emilia	253	247	97,6	90,9
Napoli - Seconda Università	177	177	100,0	100,0
Napoli - Federico II	1.637	1.521	92,9	95,1
Padova	1.292	1.195	92,5	94,6
Palermo	650	609	93,7	97,3
Parma	336	326	97,0	100,0
Pavia	288	218	75,7	69,4
Perugia	350	321	91,7	80,7
Pisa	722	720	99,7	98,8
Potenza	149	140	94,0	100,0

Ateneo	2006		2005	
	Esaminati	% Abilitati	Esaminati	% Abilitati
<b>Architetti</b>				
Ateneo	114	113	99,1	100,0
Reggio Calabria	114	113	99,1	100,0
Roma - Campus Biomedico	24	24	100,0	100,0
Roma - Terza Università	335	211	63,0	79,9
Roma - La Sapienza	804	693	86,2	78,7
Roma - Tor Vergata	431	428	99,3	98,9
Salerno	306	279	91,2	92,6
Torino - Politecnico	1.325	961	72,5	67,2
Trento	304	267	87,8	84,2
Trieste	208	190	91,3	89,1
Udine	336	288	85,7	83,4
Venezia - Cà Foscari	-	-	-	72,2
Totale	20.207	18.063	89,4	90,1

IL SOLITO?  
NO GRAZIE.  
AZIMUT INDEPENDENCE DAY TOUR



MILANO 7 maggio  
Ore 18.00  
Ore 19.45

Per iscriversi ai convegni: [www.azimut.it](http://www.azimut.it) o [www.formazione.ilsole24ore.com/azimut](http://www.formazione.ilsole24ore.com/azimut)  
È necessario confermare l'adesione. Per informazioni tel. 02 4567 020  
Gruppo AZIMUT  
La cultura dei fatti